

BRENDOLA. Un uomo si è piantato un coltello nel petto ed è morto ieri all'ospedale di Vicenza

Scopre il padre suicida poi disperato si ferisce

Il gesto estremo dopo un litigio con la compagna, il figlio di lui sotto shock si scaglia contro una porta ferendosi a un braccio

**Antonella Fadda
Isabella Bertozzo**

Decide di togliersi la vita dopo un litigio con la compagna, il figlio disperato si ferisce a un braccio. Una tragedia nella tragedia quella accaduta l'altro giorno in un'abitazione di Brendola.

Un uomo di 45 anni, dipendente in una azienda della zona, secondo quanto è stato possibile ricostruire, nella serata di martedì dopo un litigio con la compagna, al culmine della tensione, ha affermato un coltello e se l'è pianta-

to nel petto. La donna, sia pure sotto shock, ha avuto la forza di dare l'allarme ai parenti e ai soccorsi.

Mentre il Suem 118 inviava a Brendola un'ambulanza, il figlio che l'uomo aveva avuto da un precedente legame, e che in quel momento si trovava in casa, attirato dal trabusto è entrato nella stanza e ha visto il padre in un lago di sangue. Per lo shock e la disperazione il ragazzo si è scagliato con violenza contro una porta che aveva un intarsio in vetro e si è ferito profondamente a un braccio. Sono stati poi i parenti ad accompagnare al pronto soccorso il ragazzo per le cure mediche.

I sanitari del Suem 118 hanno cercato di praticare sull'uomo, ancora vivo, le manovre per rianimarlo, poi la corsa disperata verso l'ospedale San Bortolo dove ieri mattina, nonostante i disperati tentativi di salvarlo, l'uomo è morto.

Il ragazzo è stato subito portato all'ospedale dai parenti. La vittima lavorava in una ditta locale



L'ambulanza è subito intervenuta dopo l'allarme dei familiari

Dopo aver avuto il primo figlio, era divorziato ormai da tanti anni. Aveva avuto una seconda opportunità dalla vita e si era rifatto una famiglia con una nuova compagna dalla quale aveva avuto, anni fa, una bambina.

Ma il rapporto con il primo figlio era sempre rimasto molto stretto e affettuoso. La famiglia abitava in una zo-

na centrale ma tranquilla del Comune brendolano. Una vita apparentemente serena, scandita dal lavoro e dalle incombenze quotidiane. Tuttavia nell'ultimo periodo erano subentrato delle tensioni in famiglia, di fronte alle quali l'uomo, forse temendo di veder concludersi anche questo secondo legame, non ha retto, arrivando a compiere il ge-

sto disperato, pugnalandosi al petto con il coltello.

Non si è a conoscenza se abbia lasciato biglietti d'addio, spiegando le motivazioni del suo gesto, quel che è certo che la decisione di togliersi la vita ha gettato nella più profonda disperazione i familiari e gli amici che hanno perso un figlio, un padre, un fratello e un amico.

Una tragedia nella tragedia, con un figlio che vede morire il padre dopo averne sentito le urla disperate. Il ragazzo non appena giunto nella stanza ha visto il papà sanguinante: mentre la compagna del padre stava telefonando per chiedere un disperato aiuto, in un gesto di rabbia e disperazione il ragazzo ha colpito la porta procurandosi una seria ferita con una scheggia di vetro. I familiari a quel punto, secondo una parziale ricostruzione, mentre l'ambulanza trasportava il padre al nosocomio di Vicenza, hanno portato il ragazzo in ospedale per farlo medicare.

La notizia dell'improvvisa scomparsa del 45enne è piombata come un fulmine a ciel sereno in paese, lasciando sgomenti amici e colleghi di lavoro di un'azienda locale che per tutto il giorno hanno chiesto notizie sull'accaduto. L'uomo era infatti conosciuto da molti che lo ricordano per essere una persona tranquilla, che seguiva molto da vicino la crescita di entrambi i figli che adorava.

Ancora la data per i funerali non è stata fissata, verrà resa nota nei prossimi giorni. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA
Domenica 4 Ottobre 2015

BRENDOLA

Con il tunnel l'integrazione fra due scuole Oggi la festa

Con la realizzazione di un tunnel che unisce i due plessi, l'asilo "Cav. Rossi" e l'ex scuola elementare di Vo', si è completato il processo di fusione in un'unica sede delle due realtà della Scuola dell'infanzia di Brendola, la "SS. Angeli Custodi" e la "Cav. Rossi". Il lungo percorso di integrazione, iniziato nel 2008, consente ora di avere a disposizione una struttura unica, rinnovata e funzionale, dove i bambini da zero a sei anni (c'è anche il Nido integrato) possono trovare un ambiente accogliente e confortevole.

Il percorso ha visto impegnati, in un progetto sinergico, l'Unità pastorale di Brendola - proprietaria della Scuola dell'infanzia -, il Gruppo di gestione con il personale e l'Amministrazione comunale, che ha messo a disposizione l'ex scuola elementare, i cui alunni sono stati trasferiti all'Istituto comprensivo "Galilei". Per sancire la nascita del Polo dell'infanzia è stata organizzata per oggi una cerimonia: alle 10.45 la messa nella chiesa di S. Stefano, presieduta dal parroco don Giampaolo Marta, alle 11.45 in via Martiri delle Foibe, benedizione, taglio del nastro e visita alla scuola. I.BER. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. Domenica scorsa il taglio del nastro

I bambini festanti hanno inaugurato il polo dell'infanzia

Per l'apertura del tunnel che collega le due scuole "Rossi" e "Angeli custodi" la benedizione del parroco

Un corsa gioiosa lungo il tunnel dell'ingresso: questa l'immagine più bella dell'inaugurazione del polo dell'infanzia da parte dei veri protagonisti, i bambini. Domenica scorsa si è svolta l'apertura, alla comunità dell'unità pastorale di Brendola, della nuova struttura dedicata all'infanzia che da quest'anno scolastico è unificata. Il processo di unificazione dei due plessi i due plessi della "Cav. O. Rossi" e dei "SS Angeli custodi", lungo e complesso, ha visto un primo step nel 2008 con la creazione di una sola gestione della scuola, pur permanendo, fino all'anno scorso, alcune distinzioni. Con mense e dormitori distinti e un'organizzazione diversa. Durante l'estate l'ulteriore avvicinamento.

Una cerimonia religiosa è stata organizzata in chiesa a Santo Stefano dove, nella consueta messa della domenica mattina, sono stati inseriti momenti dedicati come l'introduzione alla cerimonia curata dal presidente del polo dell'infanzia Alberto Vicentin e l'omelia di don Giampaolo Marta, co-parroco



I bambini al taglio del nastro.

dell'unità pastorale e legale rappresentante del polo dell'infanzia. Dopo la messa, l'inaugurazione del tunnel che collega le due strutture, con la benedizione e il taglio del nastro.

Il sindaco Renato Ceron (il polo ha una convenzione con l'amministrazione comunale impegnata nella gestione delle strutture scolastiche) e la presidente provinciale Fism, Federazione scuola materne, Milena Baghin hanno avuto, da prospettive diverse, parole di plauso per il lavoro svolto dal personale e dal nutrito gruppo di volontari seguiti dal gruppo di gestione della scuola. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. Ieri pomeriggio sulla via del Melaro



Le due auto coinvolte nell'incidente accaduto ieri in località Orna. I.BER

Scontro tra due auto Una esce di strada e invade la ciclabile

Due contusi ma l'incidente poteva avere conseguenze ben più gravi

Tre feriti, due soccorsi dai sanitari del Suem e trasportati all'ospedale in codice verde. È il bilancio di un incidente avvenuto ieri pomeriggio, verso le 18, in località Orna alle porte di Brendola. Si è trattato di uno scontro tra una Fiat Punto, guidata da un cittadino extracomunitario con a bordo un connazionale, e una Seat Leon guidata da un uomo quarantenne, residente a Brendola.

A causa dell'urto fra i due veicoli, la Fiat Punto è stata scaraventata sulla pista ciclopedonale delimitata da un cordolo in cemento che divi-

de la ciclabile dalla carreggiata che costeggia la strada in località Orna, tra il casello autostradale e vicina alla rotonda di ingresso a Brendola.

Il bilancio di due contusi fa tirare più di un sospiro di sollievo, poiché l'incidente avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi se in quel momento un pedone o un ciclista fosse transitato lungo la pista. A quell'ora la carreggiata era molto trafficata ma nonostante l'incidente non si sono verificati disagi al traffico, ma solo qualche rallentamento. • I.BER.

BRENDOLA. Affollata serata al palasport con Giuristi per la vita

L'ideologia gender fa litigare la giunta

All'incontro Bruno Beltrame si qualifica vicesindaco ma parla a titolo personale Ceron: «Non a nome nostro»

Ha avuto un risvolto inaspettato l'incontro sull'ideologia gender che si è svolto l'altra sera al palasport. La serata è stata aperta dal saluto di Bruno Beltrame che, qualificandosi come vicesindaco, ha dichiarato «personalmente appoggio le idee e le tematiche» dell'incontro. Ciò ha spinto il Comune a un chiarimento: «Onde evitare fraintendimenti o strumentalizzazioni - spiega il sindaco Renato Ceron - l'Amministrazione comunale di Brendola precisa che il vicesindaco Beltrame era presente all'incontro a titolo puramente personale. Un incarico amministrativo non toglie naturalmente la facoltà di agire in qualità di libero cittadino, ma è bene sottolineare come in quella occasione la presenza dell'amministratore non fosse assolutamente da intendersi a rappresentanza dell'intera istituzione comunale».

Il Palazzetto dello sport era praticamente al completo, con persone giunte anche da fuori paese, per ascoltare Gianfranco Amato, presidente di Giuristi per la vita. L'organizzazione della serata, curata da Age, Aippc, Giu-



Centinaia di genitori hanno assistito all'incontro. FOTO MASSIGNAN



Gianfranco Amato

risti per la vita e La Manif pour tours Italia, ha visto oltre ad Amato anche interventi di Paola Pretto, presidente provinciale Age, e di Claudio Pelanda di La Manif pour tours Italia. Amato, esponendo una lunga serie di informazioni e citazioni, ha insistito sulla necessità di vigilare per impedire il diffondersi dell'ideologia gender, basata, secondo i suoi oppositori, sull'inesistenza delle differenze biologiche tra i sessi.

«Di fronte ad un argomento di lettura impegnativa e di evidente complessità - conclude il sindaco Ceron - la posizione dell'Amministrazione resta oggi super partes».

• I.BER.

BRENDOLA

Ripartono le lezioni di italiano per stranieri

Insegnare le basi della lingua italiana, perfezionarla per chi già ne conosce i rudimenti, offrire un'occasione di socialità e integrazione. Sono questi gli obiettivi del corso di italiano per stranieri, che l'amministrazione comunale di Brendola promuove da 15 anni: la nuova edizione avrà inizio dopodomani, nei locali del centro sociale, in piazzetta del Donatore, sotto la biblioteca civica.

Le lezioni sono tenute da Arcangela Murzio, docente di scuola elementare già in pensione da qualche anno, che ha deciso di dedicare parte del proprio tempo libero a questa attività, con l'aiuto di assistenti volontari: se infatti alcuni partecipanti (una ventina in totale i frequentanti ogni anno) sono completamente a digiuno di italiano, altri lo padroneggiano un po' ma vogliono migliorarsi, e diventa quindi necessario seguirli in modo differenziato.

Le lezioni avranno una cadenza settimanale, ogni sabato (esclusi quelli festivi) dalle 15 alle 17. Per favorire la partecipazione, il Comune di Brendola ha deciso di rendere libera e gratuita l'iscrizione, così come la frequenza e il materiale didattico distribuito. Per partecipare è sufficiente presentarsi all'inizio della lezione. • I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. L'incontro ieri tra amministratori Cinghiali pericolosi I Comuni vogliono piani di controllo

Il sindaco Ceron: «Oltre 100 esemplari sul territorio. Dobbiamo agire subito prima che ci scappi il morto»

Emergenza cinghiali nel Vicentino. È quanto emerso ieri dal confronto in municipio a Brendola, voluto dal sindaco Renato Ceron, con il consigliere regionale Sergio Berlato, presidente della terza commissione consiliare della Regione, e alcune amministrazioni locali, presenti il sindaco di Altavilla Claudio Catagini, il vicesindaco di Arcugnano Gino Bedin, un tecnico di Zovencedo Antonio Totto e la presidente di Confavi, Maria Cristina Caretta.

A preoccupare le amministrazioni è la presenza incontrollata sul territorio di gruppi di cinghiali: secondi i dati del comune di Brendola, in base a segnalazioni dei cittadini e monitoraggio, sarebbero oltre un centinaio gli esemplari, suddivisi in branchi, che si spostano liberamente tra S. Agostino, Altavilla e le aree limitrofe. Comuni dove si sta facendo una prima stima dei danni, ancora parziale, che parla di oltre un centinaio di migliaia di euro, in particolare per le incursioni dei cinghiali al Golf Club di Brendola e nelle aziende agricole. L'attenzione però è rivol-



È emergenza cinghiali. ARCHIVIO

ta in primis all'incolumità dei cittadini. «Il cinghiale è un animale pericoloso - dice il sindaco Renato Ceron - un rischio per chi attraversa i nostri sentieri e percorsi ciclistici come l'Altavia dei Berici. Noi vogliamo agire subito, prima che ci scappi il morto». Primo passo quindi individuare una strategia condivisa tra Regione ed enti locali per avviare un piano di contenimento. «La Regione ha autorizzato le Province a predisporre un piano per il controllo di specie ritenute pericolose - spiega il consigliere regionale Sergio Berlato - la proposta è quella di allargare a nuovi soggetti la facoltà di procedere alle operazioni di contenimento». • L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. Alla vista del personale di Ferrotramvie vicentine un giovane tenta di scappare, int

Non vuole pagare il biglietto ferisce controllore e autista

Il dipendente Ftv cade di schiena
e si frattura una vertebra
Rotto un pollice al conducente
Variati: «È un fatto gravissimo»

Giorgio Zordan
Isabella Bertozzo

Quando i controllori di Ferrotramvie vicentine gli chiedono il biglietto, un giovane tenta di scappare dalla corriera e spinge un controllore, che cade a terra e si ferisce. Nel parapiglia rimane contuso anche l'autista. Intervengono i carabinieri che fermano il giovane, poi denunciano.

Il concitato episodio è successo ieri mattina poco prima delle 8 all'ingresso di Brendola, in zona Orna, vicino alla rotatoria dell'incrocio tra la provinciale "Bocca d'Ascesa" e la provinciale 500. Su una corriera di Ftv, affollata di studenti, proveniente da Vicenza e che viaggiava in direzione di Lonigo, viaggiavano anche quattro addetti al controllo, due di Ftv e altri due di Aim.

Verificando i documenti di viaggio dei passeggeri si sono accorti che un ragazzo di colore, salito ad Alte e intenzionato a scendere, a suo dire, a

Meledo, non era provvisto di biglietto valido. Nei confronti del giovane, sui trent'anni forse di origine nigeriana, è scattata la procedura prevista. Il mezzo ha interrotto la corsa nell'area di fermata, e il giovane è stato invitato a scendere, ma è stato a quel punto che l'africano ha tentato di scappare e cercando di guadagnare l'uscita posteriore della corriera ha spinto a terra uno dei controllori che si trovava sulla porta del mezzo. Il controllore, un cinquantatreenne residente a Vicenza, è caduto all'indietro finendo di schiena sull'asfalto. Nel parapiglia che ne è seguito è rimasto ferito anche l'autista della corriera, intervenuto insieme ai colleghi, riportando la frattura di un pollice.

Subito allertati i soccorsi: il Suem 118 ha inviato a Brendola un'ambulanza che ha trasportato il controllore in ospedale, dove gli è stata riscontrata la frattura di una vertebra. Sono intervenuti i carabinieri dell'aliquota radiomobile dalla compagnia di Valdagno, che hanno bloccato il giovane.

«La presenza dei colleghi di Aim è stata provvidenziale - afferma Romano Leonardi, amministratore unico di Ftv - Mi rammarica constatare che non sono sufficienti cinque persone per scoraggiare le teste calde. Noi comunque continuiamo per la nostra



La fermata di Ftv teatro del violento episodio in cui sono rimasti feriti



Una corriera di Ftv come quella in cui è avvenuta l'aggressione

**L'episodio
di violenza
è accaduto
ieri mattina
alla fermata
in zona Orna**

strada, mettendo sempre e comunque al primo posto la sicurezza del nostro personale e degli utenti, con la ferma volontà di far rispettare a tutti le regole».

Mentre si attendevano i soccorsi e il controllore era a terra, è passata un'ambulanza

della Sogit Ovest Vicentino: «Il nostro mezzo - spiega il presidente Luigi Lazzari - si stava dirigendo ad Arzignano per un servizio. I nostri operatori si sono fermati a prestare le prime cure. Poco dopo sono giunti gli operatori del Suem che hanno prose-

in via vicentine un giovane tenta di scappare, intervengono i carabinieri

pagare il biglietto controllore e autista



La fermata di Ftv teatro del violento episodio in cui sono rimasti feriti l'autista e un controllore. I.BER.



Una corriera di Ftv come quella in cui è avvenuta l'aggressione

strada, mettendo sempre e comunque al primo posto la sicurezza del nostro personale e degli utenti, con la ferma volontà di far rispettare a tutti le regole».

Mentre si attendevano i soccorsi e il controllore era a terra, è passata un'ambulanza

della Sogit Ovest Vicentino: «Il nostro mezzo - spiega il presidente Luigi Lazzari - si stava dirigendo ad Arzignano per un servizio. I nostri operatori si sono fermati a prestare le prime cure. Poco dopo sono giunti gli operatori del Suem che hanno prose-

guito con il soccorso».

«Quello che è successo a Brendola è un fatto gravissimo - commenta duro il presidente della Provincia, Achille Variati -. Innanzitutto desidero esprimere la mia piena solidarietà e vicinanza, umana e di amministratore, agli uomini rimasti feriti mentre stavano facendo il loro dovere. Questo è un aspetto ancor più odioso: è inaccettabile colpire dei lavoratori nell'esercizio delle loro mansioni. Si chiama delinquenza urbana e va punita allo stesso modo in cui si puniscono tutti i delinquenti. Siamo in un paese civile, quando una persona usa un mezzo pubblico paga il biglietto. Vale per tutti, ma evidentemente c'è qualcuno che pensa di poter fare quello che vuole». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA

Lavoratori in sciopero contro i turni nel weekend



L'ingresso della Ebara. ARCHIVIO

Presidio stamattina alle 10 davanti agli stabilimenti di Brendola della Ebara Pumps Europa. I lavoratori protestano contro la decisione dell'azienda di imporre ad un gruppo di dipendenti una turnazione che copre anche il sabato e la domenica. I vertici aziendali, infatti, si sono rifiutati di contrattare la turnazione con i rappresentanti sindacali. La mobilitazione nei due stabilimenti di Brendola e Cles va avanti da alcune settimane e oggi i dipendenti si riuniranno in presidio. «La delegazione sindacale fin da subito ha dato la sua disponibilità a concordare un nuovo orario di lavoro, che consenta un maggiore utilizzo degli impianti» spiegano Fiom e Fiom». • A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. I figli dell'ottantenne hanno trovato la casa a soqquadro. An-

Anziano narcotizza

Un ottantenne è stato avvicinato da una donna che una volta invitata a casa si è fatta offrire una bevanda per poi drogarlo

Eugenio Marzotto

Un altro anziano vittima di un raggio e narcotizzato da una donna. Questa volta è successo nel territorio di Brendola dove giovedì in mattinata, un'ottantenne è stato avvicinato da una donna di circa una quarantina d'anni, la quale dopo averlo salutato e fatto finta di conoscerlo si sarebbe fatta accompagnare in casa.

Quattro chiacchiere, molti sorrisi, un modo affabile per ingannare l'uomo colpito dalla gentilezza della donna. Ad un certo punto i due avrebbero bevuto qualcosa seduti nel soggiorno dell'anziano, forse un caffè, ma è a quel punto che la donna avrebbe messo qualche sostanza nella bevanda per narcotizzare la sua vittima.

Un gesto rapido, invisibile, fatto sta che lui non se n'è accorto e poco dopo si è praticamente addormentato lasciando campo libero alla donna che ha potuto rovistare indisturbata nei cassetti e negli armadi dell'uomo. Un'azione

durata in tutto poco più di mezz'ora, tanto basta per mettere a segno il colpo, anche se a oggi è ancora tutto da scoprire quanto sia stato portato via dalla villetta dell'anziano.

Dopo un'ora da quel maledetto caffè, l'ottantenne si è svegliato con la vista annebbiata e profondamente scosso ed è uscito di casa quasi barcollando in cerca d'aiuto o forse per cercare proprio quella specie di anguana materializzata nel suo salotto. Ma sono stati i vicini di casa ad accorgersi che qualcosa non andava, tanto da sostenere l'anziano che faticava a reggersi in piedi dopo aver bevuto quel narcotizzante. E a quel punto sono stati chiamati i soccorsi e i figli dell'ottantenne che si sono subito precipitati prima all'ospedale San Bortolo di Vicenza e poi a casa dove hanno trovato le stanze messe a soqquadro e i segni del furto.

L'uomo intanto è stato visitato dai medici che hanno constatato che l'anziano non avrebbe avuto conseguenze gravi da quell'episodio. La de-

Il precedente

A VALDAGNO

La rapina di Brendola riporta alla memoria per le modalità con cui è avvenuta un fatto che risale allo scorso giugno, accaduto a Valdagno. Anche in quell'occasione, si trattava di vittime anziane, narcotizzate dai ladri prima di essere derubate.

La vicenda ha visto protagonisti il pensionato Massimo Satolli e la moglie, visitati nella loro abitazione da malviventi che dopo essersi introdotti attraverso una finestra li hanno addormentati con il cloroformio per portare via, indisturbati, gioielli per un valore di poco inferiore ai mille euro.

L'amara scoperta solo al risveglio, alle 8, quando l'uomo non ha trovato le pantofole accanto al letto e arrivato in cucina, intontito e con gli occhi gonfi, ha scorto sul tavolo la ciotola dei gioielli.

I ladri sono stati messi in fuga probabilmente dal rumore creato da una vicina di casa e non hanno così avuto il tempo di arricchire il loro bottino.

la casa a soqquadro. Ancora da quantificare il bottino della ladra

scotizzato e rapinato

Il precedente

A VALDAGNO

La rapina di Brendola riporta alla memoria per le modalità con cui è avvenuta un fatto che risale allo scorso giugno, accaduto a Valdagno. Anche in quell'occasione, si trattava di vittime anziane, narcotizzate dai ladri prima di essere derubate.

La vicenda ha visto protagonisti il pensionato Massimo Satolli e la moglie, visitati nella loro abitazione da malviventi che dopo essersi introdotti attraverso una finestra li hanno addormentati con il cloroformio per portare via, indisturbati, gioielli per un valore di poco inferiore ai mille euro.

L'amara scoperta solo al risveglio, alle 8, quando l'uomo non ha trovato le pantofole accanto al letto e arrivato in cucina, intontito e con gli occhi gonfi, ha scorto sul tavolo la ciotola dei gioielli.

I ladri sono stati messi in fuga probabilmente dal rumore creato da una vicina di casa e non hanno così avuto il tempo di arricchire il loro bottino.



Sull'episodio stanno indagando i carabinieri di Brendola. ARCHIVIO

nuncia è stata fatta dai familiari ai carabinieri di Brendola che ora indagano su questo ennesimo episodio che in fotocopia si sta verificando in diversi comuni del Basso Vicentino e dell'Ovest. Va detto infatti che la donna in azione giovedì a Brendola avrebbe colpito in più occasioni in queste ultime settimane e con la stessa tecnica. Appro-

fittando dell'ingenuità del malcapitato prima finge di essere un'amica di famiglia e spesso con fare suadente si fa invitare a casa per poi mettere in scena la seconda parte della recita: farsi offrire un caffè e drogare la vittima prima di passare al furto in abitazione che spesso si conclude con ingenti bottini. •



Il saluto al nuovo comandante

MONTECCHIO MAGGIORE. Il sindaco di Montecchio, Milena Cecchetto, e il sindaco di Brendola, Renato Ceron, hanno dato il benvenuto al nuovo comandante della polizia locale "dei Castelli", il vice-commissario Massimo Borgo, rivolgendo all'ufficiale l'augurio di buon lavoro. **6Z**

BRENDOLA. La protesta alla Ebara Pumps

Gli operai in sciopero contro i nuovi turni imposti dall'azienda

Gli 80 lavoratori disponibili a giungere ad un accordo
Il direttore: «La turnazione non necessita di un'intesa»

«Siamo disponibili a lavorare il sabato e la domenica ma l'azienda doveva chiedercelo con un accordo. Non imporcelo». Sono le parole dei portavoce degli 80 dipendenti della Ebara Pumps Europa di Brendola, di proprietà di una multinazionale giapponese, che ieri hanno incrociato le braccia davanti alla sede di via Pacinotti chiedendo di aprire un tavolo di discussione sulle turnazioni anche festive. «I vertici aziendali hanno annunciato tempo fa di voler aumentare la produzione - ha affermato Morgan Prebianca di Fiom-Cgil - e per questo motivo le linee dovranno essere operative anche nel fine settimana, ma senza un aumento dello stipendio. È un'opportunità di sviluppo a cui i dipendenti sono favorevoli, ma abbiamo chiesto di concordare un nuovo orario di lavoro, che apra le porte a nuove assunzioni. L'azienda però non vuole discutere. Ci sono altre fabbriche come Valbruna e Alfalaval, dove si lavora 7 giorni su 7 ma si è raggiunto un accordo favorevole a tutti».

Così ieri mattina gli operai



Gli operai fuori dalla Ebara. A.MAS

hanno portato in strada la protesta. «È un'imposizione unilaterale - hanno spiegato -. È positivo che l'azienda voglia aumentare la produzione e siamo pronti a sacrificare del tempo dedicato alla famiglia ma sarebbe giusto capire le nostre esigenze». Le agitazioni proseguiranno con altre iniziative.

«Questo tipo di cambiamento temporaneo, per contratto nazionale, non necessita di accordo ma di un'informativa preventiva, che è stata fatta. Questa reazione del sindacato la riteniamo a carattere politico e non sostanziale» spiega il direttore del personale di Ebara Pumps, Giovanni Scotto • A.F.

ISTANTANEE DI UNA STORIA

Decine e decine le compagnie sul palco del Vo'

Le prime edizioni sono sorte dalla collaborazione tra la Sala e la compagnia "Mondo alla rovescia". Poi le strade si sono divise: alla prima il nome, alla seconda il logo con il folletto



"L'Incredibile 1492" della compagnia Fantaghirò di Padova, è il 1992

BRENDOLA. È arrivata alla venticinquesima edizione la rassegna di spetta

È qui la casa del tea

La ricetta del successo prevede sempre nuove idee collaterali

Gianmaria Pitton

«Hanno tentato di copiarci il nome. A Noventa avevano chiamato una rassegna come la nostra. Eh no, ci siamo detti, non possiamo accettarlo. Così abbiamo mandato una raccomandata: cari signori, dovete cambiare. E l'hanno fatto». Il nome in questione è "Porta il papà a teatro", e il racconto arriva da Carlo De Guio, inossidabile presidente della Sala della comunità di Vo' di Brendola dove la rassegna di teatro per ragazzi è nata nel 1991, tra le prime nel Veneto. Un'intuizione a suo modo geniale, quel nome,

che si rivolge direttamente al piccolo spettatore per invogliarlo a venire a teatro coinvolgendo, o costringendo, i genitori perché lo accompagnino. Facendo diventare la Sala, di proprietà della parrocchia, un polo di aggregazione insieme al cinema settimanale, alle altre rassegne come "Vo' on the Folks" e "Teatro e cabaret" e alle innumerevoli altre iniziative, sempre sostenute dai sacerdoti a partire da don Giovanni Burati, che più di mezzo secolo fa volse la costruzione della Sala nonostante in parrocchia ci fosse chi lo osteggiava.

Il complimento più bello, spiegano gli organizzatori, è



Uno spettacolo a Vo' della compagnia



Bambini affascinati dalle maschere e dai costumi di scena



La Sala che si popola in una recente edizione di "Porta il papà a teatro"

taacoli organizzata dalla Sala della comunità di Vo' che parte domenica

atro per le famiglie



gnia "La Piccionaia - I Carrara"

arrivato da un giovane papà che alcuni giorni fa ha chiesto quando cominciasse la nuova stagione: «Ci venivo da bambino, non vedo l'ora di portare mio figlio».

Se le stesse compagnie teatrali fanno a gara per poter essere ammesse a "Porta il papà al teatro", il motivo va cercato in una serie di idee che arricchiscono e valorizzano la rassegna. Il coinvolgimento delle scuole elementari, prima di tutto, non solo per il Progetto teatro delle classi quarte, ma anche per l'iniziativa "Adotta uno spettacolo": da qualche anno ogni classe prepara disegni, testi e cartelloni che vengono esposti nel foyer della Sala alla corrispondente data in cartellone. Senza contare che la rassegna stessa viene presentata a scuola dagli attori protagoni-

sti. L'attesa degli spettatori viene poi allietata dagli "Incompiuti", gruppo amatoriale di genitori che porta in scena gag e scenette. E ancora, l'angolo dei libri per ritrovare i racconti classici rivisitati dalle compagnie. La distribuzione capillare del pieghevole con il programma. Il voto dato dal pubblico, spesso severo: e le compagnie sono ansiose di conoscere il responso. E infine, ma non ultime, le simpatiche rime di "Rosichio Grattapadella", alias Diego Storti, che mette in versi le presentazioni degli spettacoli. «I primi tempi venivano quasi solo spettatori da fuori - commenta De Guio - adesso metà della sala è riempita da brendolani. Una grande soddisfazione». Anche se ci sono voluti 25 anni. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

CINQUE APPUNTAMENTI IN CARTELLONE

"Biancaneve - una storia di nani e vanità",
domenica 25 ottobre,
compagnia Il Melarancio di Cuneo.

"I tre porcellini - Rosa, Rosetta e Rosmarino",
domenica 8 novembre,
compagnia La Piccionaia di Vicenza.

"Un barbone e il suo circo immaginario",
domenica 22 novembre,
Thierry Parmentier.

"Il regno di Oz",
domenica 6 dicembre,
compagnia La Giostra di Vicenza.

"Il mio nome è Francesco", mercoledì 6
gennaio, La Bottega
Teatrale di Pappamondo
Tutti gli spettacoli
avranno inizio alle 16.
Prenotazioni sul sito:
www.saladellacomunita.com.

BRENDOLA

Infortunio sul lavoro Inflitti 3 mesi

Il giudice Velo ha inflitto, nei giorni scorsi, in tribunale a Vicenza, tre mesi di reclusione (pena sospesa) a Tiziano Tecchio, 55 anni, di Montecchio Maggiore (avv. Albertazzi), per lesioni colpose gravi. L'imputato è stato proscioltto da una serie di altre accuse, cadute in prescrizione. Proscioltta nel merito invece Maria Loredana Cariolato, 48, di Montecchio; alla società "Tecchio Tiziano srl" (avv. Ali-fuoco) inflitta una sanzione di 34 mila euro.

I fatti contestati erano avvenuti a Brendola il 24 settembre 2010: sulla copertura dell'azienda, il lavoratore Umberto C., 39 anni, di Castelgomberto, era scivolato ed aveva sfondato una lastra di fibrocemento, volando per 5 metri all'interno del capannone. Era rimasto seriamente ferito ed era stato giudicato guaribile in più di 40 giorni per i numerosi traumi che aveva subito. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. I lavori si concluderanno a breve in via Soastene e Rossini

Due cantieri sulle strade Disagi alla circolazione

Manutenzione straordinaria sulla direttrice che collega l'area industriale al Melaro
Asfaltature in zona centro

Due cantieri stradali aperti a Brendola, entrambi conclusivi. E disagi al traffico. Il primo cantiere è quello su via Soastene, strada che collega l'area industriale alle porte del paese con la strada del Melaro. Una volta via secondaria a servizio delle abitazioni, nel tempo ha assunto un ruolo fondamentale per bypassare il nodo viabilistico vicino al casello di Montecchio. Nella primavera scorsa, in consiglio comunale era stato presentato un progetto di manutenzione straordinaria che si sarebbe dovuto realizzare in estate. Poi slittato a settembre, ma è giunto ormai a compimento. Nel weekend infatti la strada è stata interdetta al traffico per permettere le operazioni di ste-



Lavori di asfaltatura. FOTO I.BER.

sura del manto stradale e in questi giorni sono in fase di ultimazione sia la segnaletica, sia la posa della rete di delimitazione. Dal Comune fanno sapere che la viabilità sarà ripristinata e il cantiere chiuso nel giro di pochi giorni. A sostenere i costi è stata la società Autostrada Brescia-Padova che ha realizzato l'intervento per 470 mila euro, e il

tratto di strada sistemato è di circa 600 metri, in territorio brendolano fino al confine con Montecchio. Posati i sottoservizi e sostituita l'illuminazione pubblica, oltre che allargata della carreggiata.

Via Rossini e il suo prosieguo lungo via Madonna dei Prati, è l'altro punto viabilistico del paese interessato in questi giorni da lavori. Ieri è iniziato il rifacimento del manto della carreggiata in direzione del centro, che negli ultimi tempi era stata oggetto di posa di nuove tubature per il potenziamento della rete idrica. All'inizio di settembre un cantiere nel centro dell'incrocio principale, quello tra via Rossini e via Croce, aveva comportato il posizionamento di 4 saracinesche per permettere la connessione fra le vecchie e le nuove tubature. Dal Comune fanno sapere che il disagio dovrebbe durare pochi giorni. ● I.BER

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. Ieri la protesta all'ingresso dell'autostrada a Montecchio ha creato disagi al traffico

La Ebara non cede sui turni I lavoratori bloccano il casello

La nuova turnazione decisa dall'azienda per far fronte agli ordini è considerata insostenibile dagli operai

Antonella Fadda

Le tute blu dell'Ebara Pumps Spa scendono in strada per chiedere all'azienda di aprire un tavolo di trattativa sulle turnazioni. Erano oltre cento ieri mattina gli operai della fabbrica di Brendola, a cui si sono uniti anche i colleghi dello stabilimento di Cles arrivati dal Trentino. Il corteo, scortato dalle forze dell'ordine, ha percorso la statale 500 da via Orna per arrivare alle 10 nella rotatoria d'ingresso al casello dell'autostrada A4. Gli operai che armati di tamburi, fischietti, bandiere hanno percorso più volte la rotatoria. Si sono registrati diversi disagi al traffico e le auto e i mezzi pesanti hanno dovuto aspettare il proprio turno per poter passare. Non si sono verificati momenti di tensione, al contrario diversi automobilisti hanno espresso la propria solidarietà suonando il clacson. Verso le 11.30 il corteo ha ripercorso la Sp 500 per far ritorno in azienda.

Come spiegano Morgan Prebianca della Fiom di Vicenza e Manuela Terragnolo segretaria della Fiom Trentino, la



Cento operai della Ebara Pumps hanno bloccato il casello. A. MASSIGNAN



Il corteo di protesta dei lavoratori partito ieri dalla sede dell'azienda

scelta di portare la protesta in strada, dopo gli scioperi dei giorni scorsi nei due stabilimenti, è arrivata in seguito alla decisione di imporre una turnazione che copre anche il fine settimana.

«I vertici aziendali si rifiutano di contrattare i nuovi turni - affermano -. Noi ribadiamo la disponibilità per la turnazione del fine settimana ma vogliamo sederci ad un tavolo ed arrivare ad un accordo. Siamo dell'idea che è possibile conciliare le esigenze di una maggiore produttività con quelle dei lavoratori. È un'opportunità di sviluppo che può avere successo solo con la collaborazione di tutte le parti. Finché l'azienda si ostinerà con questa posizione noi continueremo con iniziative e scioperi».

«La nostra posizione rimane immutata - risponde Giovanni Scotto, direttore del personale della Ebara Pumps Spa -. Come già evidenziato si tratta di un cambiamento temporaneo e, per contratto nazionale non necessita di accordo ma di un'informazione che è stata diramata. Dal prossimo 2 novembre applicheremo una nuova tipologia di turni, andando incontro alle richieste che ci sono state fatte. Ma nulla verrà cambiato in termini di ore».

BRENDOLA. Ieri alle 7,40 sulla provinciale 500

Scontro auto e moto Un ferito e traffico in tilt in via Cavour

Il conducente della Vespa è caduto a terra e soccorso da Suem e vigili



I soccorsi del Suem e i rilievi della polizia sul luogo dell'incidente. I.BER.

Finisce all'ospedale dopo essersi scontrato in moto con un'auto: le sue condizioni non sono gravi. L'incidente è avvenuto ieri verso le 7.40 a Brendola, lungo la strada provinciale 500, in via Cavour, in corrispondenza dell'incrocio con via Palladio. Secondo le prime ricostruzioni della polizia locale dei Castelli, intervenuta con tre agenti, la Fiat Panda condotta da M.B., 18 anni di Brendola, stava uscendo dallo stop di via Palladio svoltando a sinistra verso Sarego. In quel mo-

mento è sopraggiunta una Vespa 125, condotta da P.M., 49 anni di Sarego, che stava viaggiando verso Alte. Sul luogo dello scontro è arrivata un'ambulanza del Suem che ha trasportato il motociclista, caduto a terra, all'ospedale in codice giallo. A causa del sinistro si sono formate lunghe code di veicoli in entrambe le direzioni, fatte defluire dagli agenti. Sono in corso gli accertamenti della polizia locale per definire le rispettive responsabilità. • I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA

«Danneggia il trattore» La querela è ritirata

Si è chiusa con la remissione della querela e con il conseguente proscioglimento da parte del giudice Velo la singolare vicenda giudiziaria che vedeva a processo Benito Vicentini, 72 anni, residente a Brendola, il quale era accusato di danneggiamento. Per la tentata violenza privata il processo prosegue.

I fatti a carico dell'imputato (avv. Sara Motta e Luca Poncato) risalgono al 9 aprile di sei anni fa ed avvennero a Brendola. In base a quanto ricostruito, quel giorno l'imputato si pose davanti al trattore di Mauro Chiarello, brandendo un forcone con cui lo minacciò. Agitando il forcone tentò di impedirgli di proseguire di lavorare con il mezzo agricolo in un fondo; ma Chiarello, che in un primo momento si fermò, non appena Vicentini si spostò continuò a lavorare. Stando poi alla ricostruzione accusatoria, con il forcone Vicentini avrebbe anche danneggiato la carrozzeria, una ruota e il copriruota del trattore. Chiarello segnalò l'accaduto ai carabinieri che denunciarono Vicentini. La procura lo citò a giudizio, ma in aula dopo le prime udienze il procedimento è stato suddiviso: per il reato procedibile a querela di parte, il danneggiamento, Vicentini è stato proscioltto. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA